Anno VIII. Udine – Sabbato 10 Maggio 1890. N. 111.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli articoli 86 87 sulle opere pie

Poichè si è parlato tanto e tanto ancora si parla degli articoli 86 e 87 e del comma secondo del progetto di riforma delle opere pie, ecco qua, per comodo di tutti i lettori che non li conoscano, gli articoli stessi.

Progetto ministeriale.

Art. 86.

Le disposizioni dell'art. 67 dovranno inoltre essere applicate alle istituzioni di cui in appresso, ancorchè esse, ai termini della precedente e presente legge, non fossero state o non potessero essere considerate come istituzioni di beneficenza:

1. Ai conservatorii, che non abbiano scopi educativi della gioventù; agli ospizi dei pellegrini, ai ritiri, eremi ed istituti consimili non aventi scopo civile e sociale, e destinati al ricovero nella convivenza di persone atte al lavoro;

2. Ai lasciti, legati ed opere pie di culto che non siano più corrispondenti ad un bisogno della popolazione del luogo; ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate.

3. Alle confraternite, confraterie, congreghe e congregazioni consimili per le quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 67.

Ma in quanto le dette congregazioni provvedano al culto necessario ad una popolazione, cotesto loro fine sarà conservato, e continueranno a provvedersi esse od altra istituzione del luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri del culto.

Progetto dell'ufficio centrale.

Art. 87.

Salvi i diritti civili derivanti dagli atti di fondazione, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza, e soggetti a trasformazione, secondo le norme stabilite nell'articolo 89 della presente legge:

1 I conservatori... consimili, che che non abbiano uno scopo di utilità civile o sociale,

2 I beni delle confraternite, confraterie, congreghe o congregazioni consimili, detratta quella parte di essi che sia destinata ad uno scopo di utilità civile o sociale, o sia necessaria per la conservazione degli edifici, per il servizio religioso e per l'adempimento degli oneri assunti verso gli associati.

Le istituzioni di che nel n. 1 di questo articolo saranno trasformate a norma dell'articolo 69; a quelle precedute nel n. 2 saranno applicabili le disposizioni dell'art. 54.

La convenzione italo-etiopica

Ecco, il testo della Convenzione stipulata dall'on. Crispi da una parte e dal degiasmacc Makonnen dall'altra:

Art. 1. — Il Re d'Italia riconosce re Menelik imperatore di Etiopia.

Art. 2. — Re Menelik riconosce la sovranità del Re d'Italia nelle colonie che vanno sotto il nome di possedimenti italiani nel Mar Rosso.

Art. 3. — In virtù dei precedenti articoli sarà fatta una rettificazione dei due territori, prendendo a base il possesso di fatto attuale, per mezzo dei delegati, che a tenore dell'art. 3. del trattato 2 maggio 1889 (25 mazzia 1881) saranno nominati dal Re d'Italia e dall'imperatore di Etiopia.

Art. 4. — L'imperatore d'Etiopia potrà far coniare pei suoi Stati una moneta speciale di un peso e di un valore da stabilirsi di comune accordo. Essa sarà coniata nelle zecche del Re d'Italia, ed avrà corso legale anche nei territori africani posseduti dall'Italia.

Se il Re d'Italia conierà una moneta pei suoi possedimenti africani, essa avrà corso legale in tutti i regni dell'imperatore di Etiopia.

Art. 5. — Un prestito di 4 milioni di lire italiane dovendo essere contratto dall'imperatore di Etiopia con una banca italiana mercè la garanzia del Governo d'Italia, resta stabilito che l'imperatore di Etiopia dà di sua parte al Governo italiano, come garanzia pel pagamento degli interessi e per l'estinzione della somma capitale, gli introiti delle dogane di Harrar.

Art. 6. — L'Imperatore di Etiopia mancando alla regolarità del pagamento delle annualità da convenirsi colla Banca che farà il prestito, dà e concede al Governo taliano il diritto di assumere l'amministrazione delle dogane suddette.

Art. 7. — Metà della somma, ossia due milioni di lire italiane sarà consegnata in moneta di argento; l'altra metà verrà depositata nelle casse dello Stato italiano per servire agli acquisti che l'imperatore di Etiopia intende di fare in Italia.

Art. 8. — Resta inteso che i diritti fissi di dogana dell'art. 5 del sovracitato trattato fra l'Italia e l'Etiopia si applicheranno non solo alle carovane da o per Massaua, ma a tutte quelle che scenderanno o saliranno per qualunque strada dove regna l'imperatore di Etiopia.

Art. 9. — Così pure resta stabilito che il terzo comma dell'articolo XII del sopracitato trattato è abrogato e sostituito dal seguente:

« Gli etiopi che commettessero un reato in territorio italiano saranno giudicati sempre dalle autorità italiane. »

Art. 10 — La presente convenzione è obbligatoria non solo per l'attuale imperatore d'Etiopia, ma anche pei suoi eredi e successori nella sovranità di tutto o di parte del territorio sul quale re Menelik ha dominio.

Art. 11. — La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche saranno scambiate il più presto possibile.

In fede di che il cavaliere Francesco Crispi, in nome di Sua Maestà il Re d'Italia, e il degiasmacc Maconnen in nome di Sua Maestà l'imperatore di Etiopia, hanno firmato e apposto il loro sigillo alla presente convenzione fatta in Napoli il 1. ottobre 1889, ossia il 22 mascarem 1882 della data etiopica.

(L. S.) *F. Crispi* (L. S.) *Maconnen*

Seguono come allegati le due convenzioni del Governo italiano e del Governo etiopico con la Banca Nazionale, a cui, com'è noto, il Governo nostro garantisce il capitale e l'interesse dei due milioni già prestati e degli altri due eventualmente da prestarsi a re Menelik.

Blind e Saffi

Karl Blind ha pubblicato nella *Neue Freie Presse* una interessante narrazione dei suoi rapporti personali con Aurelio Saffi, del quale parla nei termini della maggiore considerazione.

Il triumviro della Repubblica romana fu il primo amico italiano del capo democratico tedesco, dal 1853.

Caduta la Repubblica romana, Blind, che era allora (1849) uno degli inviati diplomatici dei Governi popolari di Baden e della Baviera renana a Parigi, era stato imprigionato da Luigi Napoleone, con violazione del diritto delle genti, sotto l'imputazione di complicità con Ledru Rollin, la cui levata di scudi era intesa a soccorrere la Repubblica.

È a Londra che Mazzini, Saffi, Ledru Rollin e Karl Blind, s'incontrarono alcuni anni dopo.

Nell'articolo della *Neue Freie Presse* lo scrittore tedesco chiama Mazzini e Saffi « padri della nuova Italia. »

Vi sono in questo racconto retrospettivo dei passi toccanti sulla vedova di Saffi, la quale è descritta come gentile quanto forte nel sentimento della libertà.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9.

Presidenza Farini.

Il Senato discusse il progetto di riforma postale.

Si approvano gli articoli del progetto Poi si discutono i progetti sulla saccarina e sugli acidi che vengono approvati e si leva la seduta alle 6 e 50.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9.

Presidenza BIANCHERI,

L'onor Imbriani s'alza per svolgere la sua mozione così concepita: La Camera, udita la discussione fattasi il 8 maggio 1890, delibera si proceda ad una inchiesta parlamentare su tutta l'amministrazione dei tabacchi dall'epoca della cessazione della Regia fino ad oggi.

Espone gli andamenti di precedenti forniture nelle quali, trova fatti che dimostrano, come siasi usato continuamente del sistema di favoritismo a beneficio di certe ditte aventi rapporti colla massoneria.

A provare questo asserto ricorda alcuni contratti, fino dal 1874 fatti da Lemmi per mostrare i favoritismi usati dall'amministrazione; ad esempio, per cominciare, quello del marzo 1874 in cui vi furono molti milioni di guadagno.

Quanto ai recenti contratti i termini dei medesimi non furono fatti conoscere, per modo, che alcune rispettabili ditte, che avrebbero potuto fare migliori condizioni, non poterono farlo e le proposte di altre ditte non furono prese in considerazione: e poi mi basterà ricordare, fra tanti altri atti di favoritismo del Governo, specialmente una famosa grassa fornitura per la regia marina e nella quale il gran maestro Adriano Lemmi figura come probatore!

« E l'ultimo contratto con Lemmi, non fu fatto registrare. Lo stato vi perdette 150,000 *lire*, mentre poi si espropriano i proprietari di *fondi* per meschini debiti d'imposte, perfino per 75 centesimi non pagati allo Stato. Legge lunghe liste contro i poveri contribuenti della Sardegna, delle Puglie, del Veneto, e della Lombardia.

Il Ministro della marina ha concluso dei contratti di concessioni per 25 milioni, a stabilimenti industriali; questi contratti portano la firma di Lemmi come fideiussore.

Brin fa segni di meraviglia e di diniego.

Imbriani promette che presenterà un'interpellanza anche su questa faccenda.

S'alza quindi l'on. Seismit-Doda; « Io accetto la presa in considerazione della proposta d'inchiesta e dichiaro che incomincerò alla Commissione tutti i documenti che verranno richiesti (applausi) e se la Camera non deliberasse l'inchiesta, comunicherò quei documenti alla Commissione del bilancio; così ad ogni modo si vedrà che il Governo non ha nulla da nascondere.

Brin: — Domando la parola!

Biancheri; — Ha facoltà di parlare l'onor. Brin.

Brin (silenzio generale): — L'onr. Imbriani mi accusa di aver fatto un contratto...,

Imbriani (interrompendo): Più contratti! Per 25 milioni.

Brin: Ignoro assolutamente il fatto. In ogni modo ci tengo a dichiarare che non essendo io framassone, non conosco quelli che lo sono e poi, non mi curo proprio di sapere se quelli che intervengono ai contratti col Governo lo siano!

Messa ai voti la proposta d'inchiesta, questa fu approvata alla quasi unanimità.

Quindi Imbriani, invitato dal Presidente, chiede che la sua proposta segua il procedimento delle tre letture.

Esaurita così la discussione sulla mozione Imbriani, ha la parola il Ministro Bertolè Viale, il quale dichiara di non poter accettare l'interpellanza dell'onor. Imbriani sul collocamento a riposo ed in posizione ausiliaria di ufficiali generali ancora validissimi, e però prega l'interpellante di desistere dalla sua domanda.

Imbriani; — Mi spiace, ma io vi debbo insistere.

Biancheri, presidente: — Ebbene interrogherò la Camera.

Imbriani: — No, la prego, onor. presidente; non la interroghi, è affatto inutile. — Conosco gli umori della Camera: essa approva sempre, quanto vogliono i ministri!

Le parole dell'onor. Imbriani destano un vero uragano: rumori grida, urli assordanti s'alzano da ogni parte della Camera. Biancheri scampanella e grida richiamando l'onor. Imbriani; ma le sue parole sono coperte dal frastuono.

L'onor. Forti si avvicina all'Imbriani e lo conduce fuori, mentre questi continua a gridare: *Si ritiro l'interpellanza: ma parlerò sul bilancio! Parlerò sul bilancio! Non potrete chiudermi la bocca!*

Tutti i deputati scendono nell'emiciclo — conversazioni, commenti animatissimi. La seduta si deve inevitabilmente sospendere.

Quindi calmatosi l'ambiente, si riprende la discussione del progetto relativo alla convalidazione del decreto per la determinazione della ricchezza alcoolica naturale dei vini italiani.

Approvansi i primi quattro articoli. Dopo di che, si rinvia il seguito della discussione a lunedì e la seduta è tolta verso le sette.

IN ITALIA

Umberto, Guglielmo e Carnot a Spezia

A titolo di cronaca, pubblichiamo le seguenti dicerie, che il corrispondente di Spezia (G. L.), della *Piemontese*, raccoglie, e manda in data 6 corrente:

« Dicesi che nella prossima settimana la squadra *francese venga* a Spezia, a rendere la visita alla nostra squadra. Si preparano liete accoglienze ai nostri fratelli latini.

« Parlasi anche di un probabile convegno dell'Imperatore Guglielmo II, col nostro Re e col Presidente Carnot. Si dice che durante la permanenza della squadra francese nel nostro golfo, S. M. Umberto I, verrà a passarla in rivista e che in tale circostanza il Presidente della Republica francese, verrà personalmente a ringraziare il nostro Re della gentilissima lettera inviatagli per mezzo del vice-ammiraglio Lovera di Maria. Approfittando di questo amichevole convegno, l'Imperatore di Germania verrà a far visita al Capo della nazione francese. Se *saran rose*, fioriranno!... »

Pel gran tiro di Roma.

Il Comitato ha ricevuto un telegramma del Comitato centrale del decimo tiro federale tedesco a Berlino, così concepito: « Ai tiratori italiani noi mandiamo per la loro grande festa il nostro saluto fraterno nella speranza di vederli presso di noi in luglio. Evviva l'augusto amico della nazione tedesca il Re Umberto d'Italia! Evviva la nazione alleata italiana. »

Da Parigi si sa che il presidente dell'Unione nazionale delle Società francesi di Tiro a segno, è partito stasera per Roma con una delegazione che reca a Roma un magnifico vaso di Sèvres rimessole da Costans come premio al miglior tiratore italiano.

Un atto che onora Crispi.

L'Osservatore Romano, di ieri sera, reca il racconto di una storiella che sarebbe avvenuta nei corridoi di Montecitorio.

Il proprietario di un giornale importante, si sarebbe offerto a Crispi per le elezioni, domandando in correspettivo mezzo milione. — Non avendone avuta risposta gli scrisse una lettera. Crispi gli ha risposto che non comprava giornali, e che se avesse avuto mezzo milione, lo avrebbe speso in beneficenza. La lettera sarebbe stata mostrata a molti deputati.

Il generale Orero.

Il *Fracassa* annuncia che sino dal 17 aprile u. s. il generale Orero mandò una lettera al ministero della guerra, domandando di essere richiamato dall'Africa e di essere collocato in disponibilità.

Il generale Orero spiegava quella sua domanda per esser afflitto da oftalmia. — La malattia d'occhi era anteriore alla sua partenza dall'Africa; e si aggravò in causa del calore, del vento e della polvere.

Si crede dai più, che queste ragioni siano puramente scuse dell'Orero; e si ricorda a questo proposito che anche il generale Baldissera si disse ammalato per essere richiamato dal comando delle truppe d'Africa.

Matrimoni, nascite, morti.

Dai dati raccolti dalla Direzione di statistica risulta che nel 1889, furono registrati in Italia 229994 matrimoni, 1,148,249 nascite detratti i nati-morti e 766,131 decessi.

Onde, per ogni mille abitanti, i matrimoni contratti rappresentano il 7,43 con una diminuzione sulla media dell'ultimo settennio 1882-88.

I nati furono nel rapporto di 37,10 su mille abitanti, proporzione di poco maggiore a quella dell'anno precedente.

I morti furono in proporzione di 24,76 per mille abitanti, rapporto il più basso che si sia raggiunto dal 1862 in poi.

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti fu nel 1889 di 382,118 cioè di 12,50 sopra ogni mille abitanti e la popolazione totale del regno, che secondo il censimento del 1881 era di 28,459,628, alla fine dell'anno scorso era cresciuta di 2,487,678 raggiungendo la cifra di 30,947,300 abitanti. Nel calcolo però non è tenuto conto degli effetti della emigrazione.

ALL'ESTERO

Agitazione operaia a Vienna.

L'agitazione operaia continua. Qua e là sempre qualche nuovo sciopero. Non però tumulti nè disordini, nè atti vandalici, nè agglomerazioni minacciose.

Si direbbe che tutto è *quiete e che* fra operai e padroni regni il *più* perfetto accordo ed il più buon *umore* di questo mondo: ma gli *operai* lavorano, lavorano pel *loro grande* scopo; l'emancipazione *dal* capitale. Gli operai non solo *non* vogliono sperare, ma anche *sentirsi* dire che i Governi penseranno e provvederanno ai loro casi. Così l'altro ieri scrollarono le spalle udendo che alla Camera l'ordine del giorno del deputato Perstofer del partito tedesco-liberale, rivolto ad invitare il Governo a prendere in seria considerazione le condizioni degli operai e a volerle avvantaggiare con tutti i mezzi che il Governo dispone, è stato respinto contro quello del deputato sloveno clericale Schuklje che dice quest'*atto inopportuno*. Basta leggere i loro giornali per vedere quanta poca o nessuna importanza diano gli operai alle decisioni del Governo.

Nuova associazione internazionale socialista.

A proposito degli scioperi di Budapest il *Pester Lloyd* si dice informato da fonte sicura, trattarsi di una nuova Associazione internazionale costituitasi in occasione del Congresso di Parigi.

La direzione suprema dell'Associazione è affidata ai deputati socialisti tedeschi.

Ogni paese possiede un Comitato nazionale, che tratta coi sottocomitati locali.

Conflitti gravi fra drusi e maroniti nel Libano.

Si ha da Costantinopoli, in data di ieri sera, che gravi conflitti sono avvenuti fra i drusi e i maroniti nel Libano. Il governatore generale domandò alla porta telegraficamente rinforzi, che partirono tosto da Salonicco. Mancano particolari sulla gravità e sulla causa di tali disordini.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *8 maggio*

Municipalia — Varietà.

Aveva promesso dei commenti alla seduta 1 maggio, ma penso sia meglio lasciare che le cose vadano per il loro verso, onde non aumentare le discordie.

Attenderemo gli eventi.

In generale tutti fanno voti che il signor Antonio Cozzarolo accetti nuovamente di essere vice-conciliatore comunale, amato e stimato tra noi. La sua bontà, i suoi meriti, la sua modestia, lo rendono simpatico ad ogni classe di persone.

* * *

Raccomandasi all'on. Municipio di far sradicare gli alberi di piazza. Plebiscito per togliere così argomento a dispetti puerili che non sappiamo come qualificarli.

* * *

Un crocchio di gente s'era oggi fermata dinanzi il palazzo Angeli, dove avveniva una scena molto piccante per questioni d'interesse.

È ciò deplorevole; perchè i panni è meglio lavarli in casa, e certi dibattiti, si devono fare a porte chiuse.

* * *

I bachi da seta promettono bene, e speriamo in un raccolto abbondante, se poi il tempo farà giudizio.

* * *

I lavori di adattamento del palazzo D'Orlandi sono incominciati, e così tra non molto le nostre antichità verranno raccolte in un' unica sede.

* * *

Come a San Pietro c' è un asilo infantile, anche a Cividale lo si dovrebbe istituire. Si ha tanto speso per l'istruzione primaria e secondaria, non si spenderanno poche centinaia di lire per un asilo Fröbelliano di tanta necessità per i bambini?

Il r. ispettore se ne occupa molto, ma trova opposizione economica... che non dovrebbe sussistere. Speriamo quindi che l'asilo verrà.

* * *

I cividalesi sono lieti dell'avvenimento artistico che il giorno dell'ascensione seguirà in Udine nella chiesa di S. Giacomo, coll' esecuzione della messa del compianto illustre Tomadini, premiata in Francia, cosa che chi poteva farlo, non lo fece nel nostro Duomo.

Anche a Trento fu gustato quel capolavoro.... ma noi dobbiamo accontentarci di quel poco che ancora si eseguisce a S. Francesco, colle canzoncine tomadiniane della messa di maggio.

E pure non manca tra noi elemento per l'esecuzione del capolavoro suddetto. Basta, pazienza......

Iupiter

Onorificenza. Abbiamo annunciato più volte che il comprovinciale Giacomo cav. de Ceconi, per la costruzione di una strada in Comune di Vito d'Asio, spende del proprio oltre duecentomila lire. Ora veniamo a sapere che il Re ha insignito di moto proprio il Ceconi del grado di ufficiale della Corona d'Italia.

Due friulani che rissano. Due facchini di Marsure (Aviano) abitanti a Venezia in Castelforte a S. Rocco Vincenzo Marzocco e G. Paties addetti ai lavori di scarico alla Giudecca, non andavano troppo d'accordo perchè il Paties rincasava tardi. L'altra sera ne avvenne una baruffa tremenda da cui tutti e due uscirono feriti, essendo intervenuto nella lotta anche il figlio del Marzocco.

Le guardie di P. S. posero fine alla questione, conducendo i rissanti feriti all'Ospitale civile, dove vennero accolti. Ieri però ne uscirono, il Paties per passare alle carceri essendo stato di chiesato in istato d'arresto.

La solita disgrazia. La bambina Ivon Carolina d'anni 3 da San Giorgio di Nogaro, deludendo la vigilanza dei suoi genitori, si recò sulla sponda della roggia e perduto l'equilibrio cadde nell'acqua donde venne estratta già cadavere.

Oggi alle ore 6 antemeridiane dopo di aver sopportato con santa rassegnazione lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima al suo fattore la non ancora trentenne signora Maria Piussi maritata Sbuelz Maria! tu in vita eri modello di virtù, moglie amorosa, madre affettuosa; tu con il viso sempre sorridente da tutti eri amata, tu in una parola eri la gioia dei tuoi genitori, l'idolo della tua famiglia, il conforto di tuo marito che tanto ti amava.

Ah! se tu sapessi o Maria quanto il tuo Giovanni piange, quanto dolore soffre or che diviso è per sempre da te. Povero Giovanni! Tu piangi, ma nulla io so dirti onde tergere il pianto tuo. Piangi pure; chè agli sventurati solo il pianto è conforto, ma sappi che al pianto tuo si unisce quello della tua famiglia, e dei tuoi amici.

Tricesimo li 9 maggio 1890.

A. C.

CRONACA CITTADINA

L'interpellanza alla Camera, dell'Onorevole Solimbergo sulla nostra Stazione feroviaria.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha presentata la seguente domanda d'interpellanza:

„ Il sottoscritto intende d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla tenace e inesplicabile resistenza che la Società Adriatica oppone a soddisfare i più modesti e legittimi reclami della città di Udine riguardo a quella stazione ferroviaria. „

L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare per svolgerla.

Solimbergo. Sarò brevissimo; due sole parole, e ne avrei tante da dire! Una lunga storia di giuste domande deluse, di vivaci reclami inascoltati, di promesse fatte e non mantenute, di diritti riconosciuti e poi pretermessi, di sorde resistenze, che io in questo momento non esporrò, non denunzierò, a edificazione di tutti; tutto un popolo che protesta, una società che non cura, un' esitazione continua a risolvere una causa semplice e giusta; ecco la esposizione e la dimostrazione che dovrei fare dinanzi alla Camera, che farò se sarà necessario, ma che non credo ora di dover fare e ne dico il motivo.

Ora so che l'onorevole ministro dei lavori pubblici ha preso le opportune disposizioni per provvedere presto e in modo definitivo affinchè sieno soddisfatte le legittime domande della cittadinanza di Udine. Ho ragione di credere che questi provvedimenti saranno attuati senz'altri indugi, subito; e amo di avere pubblica conferma dall'onorevole ministro Finali. Rinuncio perciò a svolgere ora, formalmente, la mia interpellanza riserbandomi di ripresentarla, discutendo sopra dei fatti, in un momento più opportuno e vicino.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Finali, ministro dei lavori pubblici. È verissimo quello che ha detto l'onorevole Solimbergo; vale a dire che il Governo si occupa attivamente di fare eseguire i provvedimenti necessari alla stazione di Udine; e malgrado la limitazione dei fondi, per la quale è costretto a restringersi al solo necessario, vi comprenderà anche quella tettoia, che tanto è desiderata dalla popolazione di Udine.

Per il lavoro sarebbe necessaria la cooperazione e il contributo d'altri, che non è stato possibile fin qui concordare; ma per non ritardare l'esecuzione dei lavori, è mio proposito di stralciare la parte che riguarda altri provvedimenti, per fare intanto i lavori che occorrono in relazione alle ferrovie dello Stato.

Presidente. L'onorevole Solimbergo ha facoltà di parlare per dichiarare se sia sodisfatto della risposta avuta.

Solimbergo. Accetto le rinnovate promesse dell'onorevole ministro, riserbandomi, come ho detto, il diritto di ripresentare prossimamente l'interpellanza qualora i fatti non corrispondessero alle promesse.

Presidente. Così è esaurita l'interpellanza dell'onorevole Solimbergo.

Tiro a Segno Nazionale. Ecco i nomi di altri friulani che ottennero premi alla gara di Roma.

Alla categoria III. Fabris Carlo di Lestizza punti 44 graduatoria 21.

Alla categoria IV. Fabris Carlo punti 425 graduatoria 201 e dott. Antonio Pollis di Cividale punti 361 graduatoria 108.

Alla categoria VII bersaglio. Dottor Antonio Pollis punti 18 graduatoria 9 al bersaglio B della categoria stessa Fabris Carlo punti 44 graduatoria 7, al bersaglio C. dottor Antonio Pollis punti 41 graduatoria 0.

Comunicato. Sull'articolo comparso, giorni sono, nella *Venezia* sotto il titolo „ Paesi dimenticati „ e riportato nel n. 107 della *Patria* e del *Friuli*, riceviamo il seguente comunicato:

„ Sta in fatto che la costruzione del ponte sul Rugo di Valeriano fu deliberata da parecchio tempo; non è però esatto che sia già stato istituito il consorzio, cui allude l'articolo della *Venezia*.

Le opposizioni dei Comuni, che sarebbero chiamati a concorrere nella spesa, resero necessario l'avviamento delle pratiche per la costituzione di un consorzio coattivo; il che non è affare che possa sbrigarsi in un giorno.

Presentemente le carte si trovano al Governo centrale, cui spetta di provvedere per la decretazione del consorzio.

La Prefettura adunque nè è debole, nè ha dormito. „

Teatro Minerva. Siamo lieti di poter annunciare che mercè un felice accordo intervenuto fra i signori proprietari di questo teatro, l'egregio nostro concittadino Adriano Pantaleoni, la Società dei pubblici spettacoli ed altri cittadini, nella prima settimana di giugno al teatro stesso si daranno quattro rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* col celebre baritono comm. Antonio Cotogni.

Gli altri artisti sono: la signora Brambilla ed i signori Da Caprile, Masini e Ciampi e il maestro Acerbi direttore d'orchestra.

Abbiamo già sentito allodare moltissima questa iniziativa e perciò sarà permesso anche a noi congratularci con coloro che furono gli iniziatori dell'accordo stesso. Così si prepara per Udine un vero avvenimento artistico, poichè il solo nome del comm. Cotogni basta a dare una straordinaria importanza e ad assicurare risultati tali che resteranno memorabili negli annali dei nostri teatri. I cittadini e di provinciali sono dunque avvisati.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

Domani 11 corr. avranno luogo i seguenti treni straordinari:

Fra Udine Porta Gemona e Torreano: Partenza da Udine P. G. alle 2.27 pom., 3.23 pom., 5.21 pom. — Ritorno da Torreano con partenza alle 2.50 pom., 3.46 pom., 5.44 pom.

Fra Udine P. G e Martignacco: Partenza da Udine P. G. alle 3.45. — Ritorno da Martignacco con partenza alle 4,20 pom.

Fra Udine R. A. e Fagagna: Partenza da Udine R. A. alle 3.40. — Ritorno con partenza da Fagagna alle 5.06 pom.

Fra Udine e S. Daniele: Partenza da Udine P. G. alle 6.25 arrivo a S. Daniele alle 7.50 pom. — Partenza da S. Daniele alle 8, arrivo a Udine alle 9.21 pom.

Fra S. Daniele e Fagagna: Partenza da S. Daniele alle 4, arrivo a Fagagna alle 4.32 pom. — Ritorno con partenza da Fagagna alle 5.05, arrivo a S. Daniele alle 5.33 pom.

La Direzione.

Istituto filodrammatico Esito lietissimo ebbe jeri sera il trattenimento dato dall' Istituto filodrammatico al Teatro Nazionale.

Il signor Felice d'Augier, presentò i suoi giuochi di prestigio con la solita eleganza e bravura.

La commediola in due atti del cavalier dott. Domenico Barnaba, *Poga lo sio*, piacque e fu applaudita.

La farsa fu eseguita egregiamente dai nostri filodrammatici e il geniale spettacolo, ebbe fine con un' animatissimo festino di famiglia.

Traslocamento. Con Decreto ministeriale 6 corr. l'Ispettore di P. S. di questa Provincia Cav. Antonio Galeazzi fu, in seguito a sua domanda, trasferito a Pavia. In sua sostituzione fu qui destinato il dott. Vincenzo Bertola ora Ispettore a Treviso.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 11 maggio corr. dalle ore 7 alle 8 e mezzo pom. in Piazza Vittorio Emanuele dalla Banda del 35 fanteria.

1. Marcia — N. N.
2. Pot-Pourry « Linda di Chamounix » — Donizetti
3. Valtz « Maniere eleganti » — Strausse
4. Concerto per clarino « Rigoletto » — Bassi
5. Atto III « Marta » — Flotow
6. Galopp « Brindiamo » — Roggero

Birraria Ristoratore al «Friuli.» Questa sera alle ore 8 avrà luogo l'apertura del giardino annesso alla birraria-ristoratore Friuli con illuminazione straordinaria, fuochi di bengala e scelto concerto musicale.

Errata corrige. Nel numero di giovedì decorso, dando il resoconto di un processo dibattutosi presso il Tribunale contro tali Faidutti Domenico, Bonetti Romana e Gardin Giacomo di Ilatisana, era detto che il primo venne condannato a quattro mesi di reclusione.

Codesto fu un errore di scritturazione, mentre come effettivamente è vero, i primi due furono assolti, essendo risultata al dibattimento la loro completa innocenza, ed il terzo soltanto riportò la detta condanna di quattro mesi di reclusione.

Smarrimento. Una povera donna, di Pasaons smarrì l'altro ieri un portafoglio con diverse lire. Chi l' ha trovato farebbe opera onesta e commendevole di portarlo al locale ufficio di P. S.

Anello abbandonato. Ier l'altro due fanciulli, dell'età dai dieci ai dodici anni, si presentarono nel negozio di un noto orefice di questa città per vendere un anello. Interpellati dall'onesto commerciante sulla provenienza dell'oggetto, prima dichiararono d'averlo rinvenuto, poscia alle insistenze del suddetto si diedero alla fuga abbandonando l'anello nelle mani dell'orefice, il quale sua volta lo ha depositato al locale ufficio di P. S. a disposizione del legittimo proprietario.

Paralisi. Stamattina verso le 8, certa Teresa Cuttini vedova Macuglia, settantenne, venditrice di fiori in piazza S. Giacomo, venne colpita da paralisi ed a cura degli agenti della vigilanza urbana venne trasportata all'Ospitale civile.

Vandalismi. Ieri nel pomeriggio due ragazzi dai 14 ai 16 anni si divertivano a distruggere delle piante sulla riva del giardino. Alla vista di due agenti municipali i due ragazzi, che sembrano studenti, si diedero alla fuga. Uno però è conosciuto.

Al caffè Aurora, vicino alla barriera di Porta Gemona, si trova la

---

36 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Cara figlia, « ripigliò sorridendo la contessa, » non sarebbe carità accettare l'offerta del Povero Pietri; gli ho dato anche troppe commissioni.

— Oh! mamma, avevo voluto avere per istasera gli ultimi due pezzi di musica di Schubert. Vo' fare una sorpresa a babbo ed a Carlo...

— Oh! trattandosi di una sorpresa che Elena vuol fare a suo padre ed a Carlo, „ riprese con ilarità la contessa, „ mio povero Pietri, non vi riuscirà certo di scansare l' incomodo.

— Questi pezzi di musica si trovano presso il solito mercante della signorina? „ domandò l' Intendente. „

— Sì, mio buon Pietri, „ rispose Elena. „

— Dunque chiederò gli ultimi due pezzi di Schubert; va bene, signorina?

— Ah! « disse la fanciulla al vecchio; » tu sei il più buon uomo di questo mondo; in tua vita non mi negasti mai niente, e sì che ti ho chiesto molte cose!

— Io vi consiglio, caro Pietri, di fuggire al più presto, « riprese la contessa, » se non volete che Elena si mostri fedele alla sua abitudine di chiedervi molte cose.

— Oh! no, mamma, per questa volta ti assicuro che basta.

— Stasera la signorina avrà la sua musica, « rispose Pietri. » E dopo avere rispettosamente salutato, uscì dalla sala, lasciando la contessa sola con sua figlia.

Ottimo uomo! „ disse Elena alla contessa, dopo aver tenuto dietro cogli occhi a Pietri finchè questi ebbe lasciato la sala; „ come mi fa insuperbire di mio padre!

— Cara figlia... credo indovinare il tuo pensiero.

— Ma dimmi, mamma cara, non bisogna proprio ch'egli sia il migliore, il più nobile degli uomini per ispirare tanta devozione? E fosse il solo, il buon vecchio Pietri, che avesse questa idolatria per mio padre! E non c' è anche il mio compare Maurizio?

— È vero; il maggiore Maurizio, vecchio compagno d' armi di tuo padre, è uno di quei rari amici che s' incontrano una volta sola in tutta la vita, e anch' io la penso al par di te che bisogna esser degno di queste affezioni per ispirarle.

— Conveniamo dunque, che se l'orgoglio è un peccato, noi siamo due grandi peccatrici! Dov' è al mondo una donna più orgogliosa di suo marito, ed una figlia più superba di suo padre, di quello che lo siamo noi?

— Questo è un santo orgoglio.

— Perciò, mamma mia, quale felicità è mai la nostra quando, p. e., accompagnando a Corte mio padre, udiamo mormorare intorno di noi, con certa qual deferenza, dalle persone più distinte: È il generale Roland!... Oh Dio! quando si sono pronunciate quelle tre parole, *il generale Roland!* ognuno capisce. È come se si dicesse: È l'onore, la bravura, la generosità in persona... Allora mamma cara, che dolci sorrisi non ci scambiamo! com' io mi ringalluzzo al tuo braccio, mentre tu ti appoggi a quello di mio padre!... Come mi do l' aria di dire a tutti: Sono la figlia del generale Roland!

— Di lui possiamo e dobbiamo andare superbe, cara figlia, chè non al favore, ma a' suoi antichi servigi, al suo merito, alla nobiltà del suo carattere deve egli l'alto grado che occupa e la posizione più cospicua ancora cui oggi verrà forse eletto.

— Mamma, tu dici forse? « riprese Elena sorridendo. » Io non lo metto in dubbio. Oh! no davvero!

— E d'onde hai questa certezza?

— Mio Dio, ci vuol poco a dirlo. Il Re ha troppo amor proprio per non nominare mio padre ambasciatore.

— Davvero! „ disse la contessa sorridendo a sua volta; „ e da che presumi tu che in questa nomina sia impegnato l'amor proprio del Re?

— Da tutto. Un ambasciatore non rappresenta egli il suo paese e il suo Sovrano?

— Sì, figlia mia.

— Ebbene, dove vuoi mai che il Re trovi qualcuno che possa più degnamente di mio padre, rappresentare la Francia? Che nobile idea ciascuno potrà farsi del nostro paese, vedendolo rappresentato da mio padre!... È certo che non avverrà di lui come del povero rappresentante di quella grande e magnifica Corte del settentrione che sai, cara mamma, „ soggiunse sorridendo la fanciulla; „ poichè se noi dovessimo sempre figurarci le maestà europee guardando coloro che le rappresentano, converrei meco, che talvolta quelle povere maestà avrebbero fisonomie singolari, e da imporre assai poco.

— È vero, „ rispose pure ridendo la contessa; „ per fortuna tuo padre non darà mai luogo a disguisti di tal fatta. Del resto, incaricandosi di questa ambasceria, tuo padre ha prima pensato per te e per me; il nostro viaggio d' Italia, due anni sono, fu così favorevole alla nostra salute, che il generale innanzi tutto ha scorto in questa missione il mezzo di stabilirsi a Napoli nel miglior modo. Che vuoi? anch'egli ha i suoi difetti, e se tu dici con tanto orgoglio: *Egli è mio padre*, esso non meno orgogliosamente esclama: *Questa è mia figlia.* E se si bene come sono ricevute e considerate in paese straniero la moglie e la figlia di un ambasciatore di Francia.

— Povero babbo! gli ho detto: Mi fu offerta l'ambasceria di Napoli; se questo viaggio vi conviene, l' accetto, altrimenti, rifiuto.

— Oh sì, in questo, come in tutto, ha pensato a noi.

(Continua).

birra di Steinfeld, dei fratelli Reininghaus di Graz, a centesimi 18 al bicchiere, nonchè scelti vini, liquori, bibite, caffè e gelati.

Avviso agli agricoltori. Il tempo continua sempre alla pioggia, la grandine ha già cominciato la sua opera devastatrice nelle campagne appena rifiorite ai tepori di primavera.

Il governo e i comizi agrari che hanno dato prova di adoperarsi per combattere tutti gli altri malanni che danneggiano i nostri raccolti, nulla hanno mai fatto e nulla potranno mai fare pei danni della grandine che pur troppo non sono meno gravi per l'agricoltura.

Come premunirsi a scongiurare tanta sciagura che immancabilmente getta ogni anno nella costernazione migliaia e migliaia di famiglie, togliendo loro in pochi minuti il frutto di lunghe fatiche di un intiero anno?

Altro mezzo non vi è (e non lo raccomanderemo mai abbastanza) che quello di assicurarsi con una buona Società. La cosa non è difficile nè obbliga a nessun sacrifizio immediato in quanto che la quota di assicurazione si paga sempre dopo il raccolto.

Parecchie sono le società in Italia che trattano questo ramo d'assicurazione, e fra queste, in quest'anno, qui da noi ha fatto sua comparsa la *Società Generale Italiana* che ha sua sede in Padova rappresentata qui dal signor *Luigi Rampinelli, Via Brenari 22* la quale ha appunto disposto acciocchè nei più importanti mandamenti e comuni del regno vi sia un agenzia, presso la quale sono addetti Agenti Ispettori Periti e Agronomi per la compilazione delle polizze, verifiche, perizie e liquidazione dei danni regolati quasi sempre in via amichevole colla massima puntualità.

Questa Società fondata in Padova l'anno 1872 ebbe, al 31 dicembre di quell'anno, assicurazioni per L. 8,349,569, con 1701 assicurati. Dopo 15 anni al 31 dicembre 1888 la Società stessa era superba di poter contare valori assicurati per lire 381,126,212 con 64,626 assicurati.

Questo brillante risultato dimostra la bontà della Società che offre tutte le necessarie garanzie di una buona organizzazione, unita ad una eccellente amministrazione, locchè forma la sicurtà del socio.

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Importazione temporanea dei bozzoli.

Il Presidente della Camera di Commercio ricevette oggi la seguente lettera del Ministero d'agricoltura, industria e commercio:

" L'istanza di codesta Camera, con la quale chiedeva che fosse ripristinata la facoltà alle dogane di Palmanova, Trivignano e Visinale di ammettere all'importazione temporanea i bozzoli, le sete ed i cascami, fu trovata meritevole di considerazione da questo Ministero, che la raccomandò a quello delle Finanze. Mi è gradito partecipare ora alla Camera che il Ministero delle Finanze ha aderito alla domanda sudetta ed ha impartite le opportune istruzioni a quelle tre dogane. »

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 5 90	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10 alto m 116.10 liv. del mare	741.8	743.7	745.0	747.6
Umido relat.	92	90	9)	99
Stato di cielo	misto	cop.p.	cop.p.	cop.p.
Acqua cad m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	—	—
Vento (vel. kil. m.	2	0	0	0
Term. cent.	13.3	15.6	13.5	14.9

Temperatura (massima 19.7 (minima 12.1
Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 9:

Venti freschi del terzo quadrante, cielo vario con qualche pioggia, temperatura piuttosto elevata, mare mosso agitato.

IN TRIBUNALE

Corte d'Assise. *Udienza ant. del 9 maggio.*

Infanticidio.

Il fatto di cui è accusata Maria Narduzzi risale al 10 aprile 1889 mentre essa era domestica presso Mattia Varutti di Cosseano, il quale per ben due volte venne implicato nell'accusa, ma venne dichiarato non farsi luogo a procedere.

Il P. M. sostiene essere la confessione della Narduzzi una prova e la posteriore ritrattazione non è suffragata, nè giustificata, giacchè gli indizi apposti al Mattia Varutti non sono provati. Conchiude dicendo che la dichiarazione di innocenza della Narduzzi sarebbe uno scandalo.

Il difensore avv. Baschiera esordisce la sua replica col dire che una condanna sarebbe un vero scandalo ed una offesa al senso morale del paese di Cosseano che persiste a ritenere colpevole altri che la Narduzzi. Rianda la discussione della causa e quanto è risultato a carico del Mattia Varutti che fu qualificato per pessimo soggetto.

Dopo brevissimo riassunto fatto dal Presidente, si assoggettano ai giurati tredici quesiti ed ecco il risultato delle loro risposte. Negarono essi che la Narduzzi sia l'autrice dell'infanticidio; negarono la sua cooperazione principale, la complicità necessaria, la istigazione; ammisero la sua complicità non necessaria e che si trattasse di prole illegittima, non iscritta all'ufficio di stato civile; che la Narduzzi commise il reato nei primi cinque giorni della nascita del bambino e per salvare il proprio onore; ammisero le circostanze attenuanti.

In base a tale verdetto il P. M. chiede che Maria Narduzzi di Coseano venga condannata a due anni di detensione computabili da giorno del suo arresto ed alle spese processuali e la Corte pronuncia conforme Sentenza.

***

È debito del cronista ricordare che nella prima udienza delle Assise, martedì, venne rammentata, dal Presidente cav. Scarienzi con acconcie e nobili parole la perdita fatta del compianto Giudice Gosetti, al che si associarono il P. M. cav. Cisotti ed il difensore, nella causa che si trattava in quel giorno, avv. Della Sciava.

***

Udienza pom. 9 maggio.

Uxoricidio.

Si deve trattare la causa in confronto di Tommaso Borsetta figlio di Giovanni e di Rosa Ferro, d'anni 34, da Mortegliano, accusato di aver ucciso la propria moglie Rosa Di Lena, appena ventenne nella sera del 27 dicembre 1889.

L'imputato sta nella gabbia guardato a vista da due carabinieri che gli sono ai fianchi. Egli sbarra gli occhi e muove il capo qua e là con aria da stupido da cretino. Alle domande del Presidente risponde invariabilmente *non so, e non mi ricordo.*

Entrano i periti prof. Fernando Franzolini ed Osualdo Kiussi, fra i testimoni c'è anche il medico carcerario dott. Clodoveo D'Agostini.

Il Presidente torna ad interrogare l'imputato che sempre dice: *Non so e non mi ricordo*, ed una sola volta dice di aver trovato il suo servo nel letto colla moglie.

D'Agostini dice che prima del 21 aprile non visitò mai l'imputato e venne chiamato perchè il capo guardia gli diceva che il Borsetta dasse segni di alienazione mentale. Osservò in lui uno sguardo strano, continuo movimento del capo; seppe che ballava di notte e seguiva un punto fisso. Fece un rapporto conchiudendo per il bisogno di uno studio psichiatrico.

Il capo guardiano Bozzola, la guardia Trentin, i condetenuti Cassandre, Villavolti, detto Musan, che fa esilarare il pubblico colle sue risposte ardite, e Fedele attestano sulle stranezze vedute commettere in carcere dal Borsetta.

Codarini Luigi fu il servo in casa Borsetta, quello che dal Tommaso veniva accusato di essersi trovato in camera colla costui moglie. Nega recisamente.

Il maresciallo dei carabinieri narra delle confessioni del delitto fatte dal Borsetta mentre lo traducevano in prigione.

Su richiesta del Presidente il dott. Franzolini ed il dott. D'Agostini dichiarano che allo stato delle cose nulla possono dire di concludente sullo stato mentale dell'imputato e tornerebbe necessario uno studio sul medesimo.

In seguito a proposta del difensore avv. Bertacioli perchè Tommaso Borsetta sia posto in osservazione ed analoga domanda perchè il dibattimento venga rinviato, il P. M. vi si associa e la Corte pronuncia ordinanza colla quale la domanda viene accolta ed ordina che il dibattimento venga rinviato a tempo indeterminato, delegando il Giudice istruttore del Tribunale di Venezia perchè il Borsetta sia posto in osservazione presso quel manicomio e sotto lo studio dei professori Comm. Vigna e Paganuzzi.

***

Martedì si riprenderanno alle 10 e 1/2 le udienze della sessione.

Ultimi Telegrammi

Berlino, 9. Il ministro Gossler ripete in seno alla Commissione sugli stipendi del clero che durante il Kulturkampf il papa dichiarò sostanzialmente accettato il progetto lasciando al cetro l'eventuale responsabilità in caso si respingesse.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	96.45	—.—
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.28	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	277.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	269.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	270.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.25	24.50

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 128
Fiandra	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	128.45	123.65
Francia	3 —	101 —	101.20	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.20	25.25	25.24	25.29
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215.1/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 —.
Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 9		
Rend. c.	96	80.—
Rend. fine	96	40.—
Az. F. Med.	569	—.—
" " Mer.	712	50.—
Cred. Mob.	548	—.—
Banca Naz.	1700	—.—
" Subal.	79	—.—
Credito Mer.	150	—.—
Banco Scon.	81	50.—
Banca Tiber.	45	—.—
Comp. Fond.	17	—.—
Cassa sovv.	182	50.—
C. v. s. Fran.	101	22.—
" 3 m. s. Lond.	25	92.—
Ban. Torino	464	—.—
GENOVA 9		
Rend. 5 0/0	96	62.—
A. Ban. Naz.	1800	—.—
Cred. M. Ital.	560	—.—
Ferr. Merid.	718	50.—
" Medit.	572	—.—
Navig. Gen.	370	—.—
Banca Gen.	46	—.—
Raffin. Zucc.	—	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	17.—
" " " Lond.	25	47.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 9		
R. I. 5 0/0 c.	96	55.—
" per fin.	96	47.—
R. Ital. 3 0/0	61	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	469	—.—
Cred. Mob.	55?	—.—
A. Ferr. Mer.	720	—.—
A. S. A. Pia	1151	—.—
A. S. Immob.	623	50.—
Parigi a 3 m.	100	44.—
Londra "	25	25.—
BERLINO 9		
Mobil.	161	50.—
Austriache	96	10.—
Lombarde	56	—.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 9		
Ingles.	97	3/16
Italiano	94	1/2
MILANO 9		
Rend. c.	96	55.—

Rend. fine	96	65.—
Mediterr.	574	—.—
Banca Gen.	474	50.—
Lanif.-Ross	1879	—.—
Cot. Cantoni	398	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Raf. Zucch.	213	—.—
Sovvenzioni	140	50.—
Soc. Veneta	186	—.—
Obbl. Merid.	312	—.—
" nuove 3 0/0	291	50.—
Fran. a vista	101	05.—
Lond. a 3 m.	25	28.—
Berl. a vista	124	75.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 9		
Rend. Ital.	96	47 1/2
Camb. Lond.	25	25.—
" Francia	101	10.—
A. Ferr. Mer.	717	50.—
" Mobiliare	546	—.—
VIENNA 9		
Mob.	301	60.—
Lombardo	125	—.—
Austriache	228	—.—
Banca Naz.	944	—.—
Napol. d'oro	9	40.—
C. su Parigi	47	12.—
C. su Londra	118	25.—
Rend. Aust.	89	90.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 9		
Rend. F. 3 0/0	92	00.—
R. 3 0/0 per	89	22.—
Rend. 4 1/2	105	05.—
Rend. Ital.	95	25.—
C. su Londra	25	15 —
Cons. inglese	98	6/16
Obb. ferr. it.	323	—.—
Camb. Ital.	1	—
Rend. turca	18	85.—
Ban. di Parigi	785	50.—
Ferr. tunis.	482	—.—
Prestito egiz.	—	—.—
Pres. spag. est.	74	53.—
Ban. discon.	520	—.—
" ottomana	575	50.—
Cred. fond.	1262	—.—
Az. Suez	2310	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 94.60
Marchi 124.60.

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 89.55
Id. Id. (arg.) 90.—
Id. Id. (oro) 109.75
Londra 11.81, Nap. 9.40.

MILANO 10

Rendita Ital. 95.75 sera 95.80
Napoleoni d'oro 20.15

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi, e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflorastici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Parigi, Boulevard Diderot, 38 presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**;

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **3.50**. — Tutto con dettagliatissima istruzione unita ad un estratto di 50 importanti attestati fra certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nell'anno *1888*. — *Si trovano in tutte le buone Farmacie e Droghèrie dell'Universo.*

In UDINE, presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE

ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Annunzi a prezzi modicissimi

EUREKA!!

il migliore degl'inchiostri

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.

EUREKA INCHIOSTRO

NERO COPIATIVO... il litro L. 1.60
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—

Dirigere Ordini e Vaglia:

A. ANGHINELLI — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

EUREKA!! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze**... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare. ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

26 DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6**.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **8**. — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 2, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai *principali Profumieri*, Parrucchieri e Farmacisti. 2

Cura Primaverile del Sangue

Ferro China Bisleri

FELICE BISLERI

Via Savona 16 — MILANO — *Via Savona 16*

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigr. di Ferro Solubile. Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima de pasti ed all'ora del Vermut

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Vendita all'ingrosso presso l'UFFICIO CENTRALE del **CITTADINO di BRESCIA** *ed alla Farmacia* **Giovanni Bettoni**, *in Brescia.* 6

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 6.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.16 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.35 »	»	» 11.58 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 6.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arrivo a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.30 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.27 »

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI 63

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prove avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose, il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e quella deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta; risolve la callosità; gli menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per matti e chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filipputti-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72; Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi a prezzi modicissimi

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.